

PROGETTO LEGALITÀ:

“INCONTRO CON IL MAGISTRATO in una villa di Scordia confiscata alla mafia”

Giorno 16 aprile sono stata in gita a Scordia per vedere la villa confiscata alla mafia. Siamo partiti in pullman da scuola e una volta arrivati siamo stati accolti dal magistrato Minnella e dai ragazzi della cooperativa “Il Nodo” che ci hanno accompagnato durante le ore trascorse a Scordia.

Appena arrivati ci hanno consegnato dei cartoncini e un pennarello per scrivere i nostri nomi da appendere al collo.

Inizialmente abbiamo ascoltato il discorso del magistrato che ci ha raccontato in cosa consiste il suo lavoro, delle vittime della mafia come i giudici Falcone e Borsellino e di come si svolge la vita dei mafiosi. Io l’ho ascoltato con molto interesse e stupore, apprezzando il lavoro che fa e ammirandolo perché mette in pericolo la sua stessa vita per la giustizia e per liberarci dalla mafia.

Dopo, i ragazzi della cooperativa ci hanno offerto del cibo preparato da loro come pizza con fave, focaccia con pesto di basilico e melanzane, focaccia con pomodorini e da bere succhi di frutta.

Successivamente ci hanno divisi in gruppi, ognuno dei quali aveva un nome di animali e seguiti dai ragazzi della cooperativa abbiamo prima decorato una bottiglia di plastica usata come vaso e poi abbiamo messo all’interno una piantina di geranio, simbolo di crescita e dell’importanza di prendersi cura dell’ambiente e degli esseri viventi. Queste piantine ci sono state donate e le abbiamo portate a casa per poi ripiantarle in un vaso o in un giardino o per regalarle a una persona cara. Io, per esempio, l’ho regalata a mio nonno che sabato mattina, insieme a me e a mia sorella Ludovica, la planterà nella nostra casa in campagna e ogni volta che ci andrò mi occuperò di innaffiarla e mi ricorderò di questa bellissima giornata trascorsa in compagnia delle mie maestre e dei miei compagni. Prima di iniziare l’attività ci hanno parlato dell’importanza di riciclare e di piantare nuove piantine. Infine, ci siamo salutati e abbiamo ringraziato per la bella esperienza.

Per me questa giornata è stata fantastica perché, oltre a divertirmi in compagnia dei miei compagni all’aperto e al di fuori della scuola, ho imparato nuove cose, ho conosciuto nuove persone e ho visto da vicino delle terre confiscate alla mafia, mentre prima di oggi ne avevo solo sentito parlare alla televisione.

(Ginevra Cortile classe 5[^] B via D’Angiò)





Quest'anno, in classe con la maestra Maria Teresa Giunta, abbiamo parlato della Repubblica Italiana e dei poteri principali dello Stato: il potere legislativo, esercitato dal Parlamento, il potere esecutivo, esercitato dal Governo e il potere giudiziario, esercitato dalla Magistratura.

Per comprendere meglio di cosa si occupa la magistratura, martedì 16 Aprile le classi 5A e 5B sono andate in visita di istruzione nel territorio di Scordia, in una villa confiscata alla mafia.

Durante il viaggio di andata, la maestra Maria Teresa ci ha parlato di un progetto chiamato "Progetto

legalità", promosso anche dal magistrato Minnella, per combattere la mafia.

Arrivati a destinazione, alcune persone che fanno parte della cooperativa "il Nodo" ci hanno accolto e fatto sedere sotto la tettoia esterna della villa.

Inizialmente, il magistrato Minnella, dopo essersi presentato, ci ha parlato delle funzioni dello Stato ed in particolare del potere giudiziario. Lui ci ha raccontato del lavoro dei giudici e dei magistrati.

Nello specifico ci ha detto che il loro compito è anche arrestare le persone mafiose perché commettono dei crimini a discapito delle persone oneste. Ad esempio, i mafiosi chiedono il "pizzo" ai negozianti, cioè, ricattano i negozianti chiedendo soldi in cambio di "protezione" dell'attività commerciale. Se i negozianti si rifiutano di darli, i mafiosi commettono atti vandalici mandando in rovina il negozio o l'attività commerciale e se scoprono che i negozianti raccontano tutto alla polizia, uccidono loro o i loro cari.

Ci ha anche raccontato che alcuni mafiosi, arrestati dalle forze dell'ordine, nel corso dei loro anni in carcere si pentono di essere stati cattivi e di avere ucciso persone "innocenti". Questi mafiosi, definiti collaboratori della giustizia, aiutano la magistratura raccontando le abitudini e i nascondigli dei "capi" della mafia per arrestarli in cambio della riduzione degli anni della loro pena.

Inoltre, ai capi mafia arrestati vengono tolti tutti i loro beni e le loro proprietà messe, inseguito, a disposizione della società.

Infine, il magistrato Minnella ci ha detto che nella villa di Scordia vengono accolti gli extra comunitari che non hanno soldi e che lavorano per la cooperativa.

Dopo aver parlato con il magistrato Minnella, i ragazzi della cooperativa inizialmente ci hanno offerto una merenda a base di focacce e poi, dividendoci in gruppi, ci hanno aiutato a fare un lavoretto.

Abbiamo assemblato un po' di terra con al centro una piantina di geranio, usando come vaso delle bottiglie riciclate di plastica. Infine, abbiamo decorato la bottiglia disegnando delle faccine spiritose.

Dopo averli salutati siamo tornati a scuola contenti per la bella esperienza fatta.

Questa esperienza ci ha fatto capire il grande lavoro che svolgono i magistrati e tutte le forze dell'ordine. Ci ha insegnato, anche, che non dobbiamo avere paura e combattere sempre i mafiosi, e non dobbiamo sottostare ai loro ricatti ma denunciare le persone scorrette.

È bello sapere che ci sono delle persone come i magistrati che combattono ogni giorno contro i mafiosi e che ci proteggono!

(Alessia ed Eloisa classe 5B via D'Angiò)



Il 16 aprile del 2024, le classi quinta A e B, insieme alle insegnanti, siamo andati a Scordia, in una villa confiscata alla mafia. Insieme al magistrato Marco Lorenzo Minnella, abbiamo discusso dei fatti compiuti dalla mafia.

Dopo la confisca di un covo di un mafioso, sono andate a viverci delle persone della comunità che ne avevano bisogno. In questo posto, vengono fatte visite scolastiche per far comprendere i fatti orribili commessi dalla mafia. Durante questa visita scolastica, abbiamo piantato in dei vasi, alcune piantine di geranio per farci capire quant'è bello e importante far crescere una nuova vita.

Questa esperienza è stata molto educativa e rimarrà per sempre impressa nella nostra mente.

(Maria Reitano e Francesco Giannazzo 5A via D'Angiò)

